

COMUNICATO STAMPA

L'ASSOCIAZIONE GENITORI SOTTRATTI con sede in Via G. Mazza, 6 - 40128 BOLOGNA - C.F. 91311690373 richiede ai destinatari e agli organi di stampa di dare massima condivisione del presente comunicato stampa.

L'associazione Genitori Sottratti acquisita la risposta della vicesindaca Clancy al Question Time dell'11.04.2015 sollevato dalla consigliera Scarano a seguito del danneggiamento e imbrattamento di chiara matrice femminista dei manifesti di sensibilizzazione affissi in occasione del 19 marzo si vede nuovamente costretta ad un proprio intervento al fine di chiarire le proprie posizioni nuovamente pericolosamente travisate dalle istituzioni giunte persino a negare le affermazioni lesive della libertà di espressione.

In particolare corre l'obbligo di chiarire che se la vicesindaca Clancy non avesse espresso il proprio desiderio di vietare l'affissione ponendosi a censore di una legittima campagna di sensibilizzazione, la vicenda non avrebbe attirato l'attenzione dei media nazionali e di programmi televisivi quali Mattino 5 che hanno dato risalto non solo al contenuto della campagna affissionale ma, soprattutto, alla "violenza" delle reazioni istituzionali.

Se non si fosse travisato il messaggio veicolato dai manifesti spostando l'attenzione sul fenomeno dei femminicidi certamente non messo in discussione dall'associazione Genitori Sottratti, non si sarebbero scatenati i movimenti, di indubbia matrice femminista, che hanno fomentato alcuni facinorosi che hanno imbrattato e danneggiato i manifesti commettendo un reato e, soprattutto, fomentando un deplorabile odio e contrapposizione tra generi.

Corre l'obbligo di ribadire ulteriormente che appare fortemente offensivo che la vicesindaca abbia tacciato l'associazione di negare la violenza di genere e, nella sostanza, di aver alimentato una campagna di profondo odio nei confronti della stessa.

L'associazione Genitori Sottratti, nel prendere le distanze da chi ha contestato la vicesindaca non nel merito ma offendendola nella sua persona, non accetta che le istituzioni tentino di zittirla adombrando responsabilità, spostando l'attenzione su tematiche altre e accusandola di voler affermare i diritti dei padri attraverso la

negazione della violenza di genere.

Ancora una volta ci si sarebbe aspettato dalle istituzioni un invito alla moderazione da parte dei dissenzienti ed un'aperta condanna di coloro che hanno imbrattato i manifesti nei confronti dei quali l'Associazione Genitori Sottratti si riserva sin d'ora ogni più opportuna azione legale.

Alla luce di quanto esposto la scrivente non può che pretendere delle scuse pubbliche da parte della vicesindaca Clancy che peraltro si è sottratta al legittimo confronto richiesto e che in questa sede si richiede nuovamente.

Bologna 12 aprile 2025

Genitori Sottratti